

## Domani la Giornata mondiale

# Tutta l'acqua che sprechiamo

Secondo i dati dell'Ispra, oltre un terzo della quantità immessa in Italia nella rete idrica non arriva nelle case. Però l'utilizzo è diventato più oculato

FILIPPO PALA

**ROMA.** L'acqua è una risorsa sempre più fondamentale, ma l'Italia continua a sprecarne troppa. Lo dicono i dati Istat elaborati dall'Ispra, relativi al 2015: esaminando 116 capoluoghi di provincia si ha una perdita media del 35,4% dell'acqua che viene immessa in rete, con molte zone che superano il 60%.

Tra queste ci sono le città di Cosenza, dove si arriva al 76,9%, Frosinone col 71,9%, Tempio Pausania col 68,6%, mentre le perdite minori si segnalano a Macerata col 6,6%, Udine con l'8,8% e Mantova al 9,6%.

Il dato non risparmia le grandi città, ad esempio Torino, dove nel 2015 si è "disperso" il 24,6% dell'acqua, pari a ben 99,4 litri pro capite al giorno e Milano, dove si perde il 12,2% che equivale a 55,2 litri quotidiani a persona. Scendendo verso sud, a Roma è sprecato il 42,9% dell'oro blu, mentre Napoli si ferma al 34,3%: per la capitale sono quasi 196 litri per abitante persi al giorno, mentre ogni napoletano ne "disperde" 133,2.

Situazione in miglioramento per i consumi, che nel 2015 a livello nazionale sono stati pari a 162,4 litri per abitante al giorno, in calo dell'8,4% rispetto al 2012. Tra i capoluoghi, la maggior diminuzione percentuale si è avuta a Massa, col 36,0%, mentre Monza è la città col maggiore aumento, del 69,0%, ed è anche quella che

consumato di più, con 230,4 litri per abitante al giorno, mentre Vibo Valentia con 98,4 litri è all'ultimo posto. Consumi elevati si segnalano anche a Sondrio, Pavia, Milano, Lodi, Viterbo, Torino, Catanzaro e Bergamo, tutte superiori a 190 litri pro capite quotidiani, mentre le altre città più virtuose sono Arezzo, Tempio Pausania, Agrigento, Caltanissetta, Sassari, Cosenza, Lanusei, Andria e Reggio Emilia, tutte sotto i 120.

Negli ultimi anni hanno abbassato i consumi anche Catania (-32,6%) e Cosenza (-31,9%), mentre li hanno aumentati Viterbo (+35,6%) e Verbania (+19,0%). A Torino si è passati da 218,9 litri pro capite consumati nel 2012 ai 197,6 del 2015, a Milano da 230,7 a 209,3 litri, mentre a Roma c'è stato un calo da 212,1 litri a 181 e a Napoli da 161,3 fino a 154,8 litri quotidiani ad abitante.

Grazie al primo dato, spiegano gli esperti dell'ente pubblico ambientale, si comprendono le abitudini delle popolazioni che vivono negli agglomerati urbani, visto che la diminuzione dei consumi è spesso legata a un uso più consapevole della risorsa acqua, alla maggiore efficienza degli elettrodomestici e all'uso del riduttore di flusso nei rubinetti, mentre le perdite di rete portano "un aumento del prelievo di acqua alla fonte, da cui consegue sia un impoverimento della risorsa sia l'esposizione di alcuni territori a disservizi cronici". Nel report viene sottolineato co-

me eccessive perdite di rete possano diventare "un problema sanitario in quanto l'interruzione dell'erogazione dell'acqua può mandare in depressione le condotte con conseguente infiltrazione di detriti, terriccio e liquami dal sottosuolo".

Oltre a questo rischio, è ben presente anche quello legato ai pesticidi, presenti sia nelle acque superficiali che sotterranee, con un esame che ha riguardato 54 capoluoghi per un totale di 160 punti di monitoraggio. Il 16,2% dei siti (26 stazioni), hanno livelli di concentrazione superiore ai limiti ambientali e riguardano 18 città. Nei campioni che superano i limiti sono spesso presenti miscele di sostanze, fino a un massimo di 34, e tra queste le più ricorrenti sono l'insetticida imidacloprid e l'erbicida glifosate (cercato solo in Lombardia e Toscana). Nelle acque superficiali, campioni contaminati sono stati segnalati in punti di monitoraggio di Biella, Como, Lecco, Milano, Cremona (2), Bergamo, Brescia, Pavia, Mantova, Parma, Ravenna, Pistoia (3), Pisa, Arezzo e Rieti, mentre per quelle sotterranee a Vercelli, Novara, Milano (ben 11 stazioni), Brescia (3), Pordenone (3), Ferrara (2), Chieti e Ragusa (5).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 57%



**162,4  
Litri**

Ogni italiano nel 2015 ha consumato in media oltre 150 litri d'acqua al giorno

**76,9%**  
**Cosenza**

La città calabrese perde quasi l'80% dell'acqua inserita nell'acquedotto

**6,6%**

**Macerata**

È il capoluogo in cui viene dispersa meno acqua nel trasporto

**-36%**

**Massa**

La città toscana è quella in cui si è avuto il calo minore nei consumi

**-69%**  
**Monza**

È la città in cui c'è stato il calo di consumi più consistente

**16,2%**  
**Inquinati**

La percentuale di siti risultati inquinati dai pesticidi



Peso: 57%

## Conferenza

Gentiloni e Tozzi

alla Camera

■ In occasione della giornata mondiale dell'acqua, la Presidenza del Consiglio ha organizzato per domani la conferenza nazionale «Acque d'Italia». Si svolgerà nell'aula dei gruppi della Camera a Roma tra le 9.30 e le 17. Istat e Ispra presenteranno

il più aggiornato e completo bilancio idrologico e idrico italiano. All'evento, coordinato dal geologo Mario Tozzi, interverranno il premier Paolo Gentiloni e i ministri dell'Ambiente, delle Infrastrutture, del

l'Agricoltura, della Coesione territoriale e del Mezzogiorno.



Peso: 4%

## La nomina Idrico, scelti Feole e Russo nel cda

L'ambito di distretto dell'Idrico è un passo avanti rispetto all'Ato rifiuti nel completamento della sua governance. Le elezioni si sono tenute a dicembre scorso infatti. È stato eletto presidente all'unanimità il

sindaco di Santa Maria Capua Vetere, Antonio Mirra, vicino al Pd, ma senza tessera ufficiale. Ma non solo. I trenta componenti dell'ambito distrettuale di Caserta hanno anche scelto nei giorni scorsi i due

membri che andranno a sedersi nel comitato esecutivo dell'Ente idrico campano (Eic) in rappresentanza del territorio. Si tratta dell'ex sindaco di Roccamonfina Ludovico Feole per il Pd e di Antonio Russo di Carinola

(legato al consigliere regionale di centrodestra Grimaldi) in virtù della lista comune Pd-Fi.



Peso: 4%

**Sopralluogo** I parlamentari si sono recati alla stazione di pompaggio e al depuratore di San Giovanni a Teduccio

# Napoli est, rabbia 5 Stelle per l'inquinamento

*Gallo e Nugnes: "Manca una pianificazione, non serve intervenire solo sugli scarichi delle case"*

**NAPOLI (gp)** - Da anni Napoli Est attende un intervento di riqualificazione serio. Tanti i progetti che sono stati annunciati, presentati in pompa magna, e che non hanno visto la luce. Le conseguenze: abbandono, degrado, inquinamento. Ieri nell'area si sono presentati i portavoce del Movimento 5 Stelle della sesta Municipalità insieme ad alcuni parlamentari grillini: "Le politiche miopi di chi governa i cittadini campani non ci porteranno lontano. Quella ambientale è un'emergenza atavica che non risparmia gli oltre 200 chilometri di costa della provincia di Napoli. Con i portavoce M5S della Sesta Municipalità di Napoli, abbiamo visitato la stazione di pompaggio di San Giovanni a Teduccio e

*l'impianto di depurazione Napoli Est di via De Roberto. Se è vero che la città di Napoli sta intervenendo sulla depurazione, è anche vero che l'assenza di una pianificazione strategica che coinvolga anche i Comuni dell'area metropolitana causerà solo un ennesimo spreco di denaro pubblico. Non serve a nulla intervenire solo sugli scarichi delle abitazioni del Comune di Napoli se le acque non depurate delle vicine città del vesuviano, in cui risiedono quasi 250mila cittadini, andranno a sporcare il mare e le spiagge del golfo di Napoli, compresa la costa che ricade nel comune capoluogo",* hanno spiegato **Luigi Gallo** e **Paola Nugnes** dopo un'ispezione alla stazione di pompaggio e all'impianto di depurazione di Napoli

Est. Ad accompagnarli i consiglieri municipali **Pasquale Longobardi**, **Simone Natullo** e **Immacolata Formisani**. "La visione napolicentrica di de Magistris costerà caro agli stessi napoletani: è scellerato che il sindaco non si sia mai preoccupato di intervenire con i poteri della Città Metropolitana per collettare tutti gli scarichi di tutti i Comuni limitrofi a Napoli e portarli a depurazione. Vigileremo", hanno concluso i 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%



# NAPOLI



20 03 2017

Ultimo Aggiornamento 03:40:41

News Flash



CERCA

con il patrocinio della

Associazione Onlus  
Prendiamoci per matro

# NAPOLI

  
Village[HOME](#) [CRONACA](#) **[POLITICA](#)** [MEDICINA](#) [SPORT](#) [MAGAZINE](#) [MOTORI](#) [SPETTACOLI](#) [VIAGGI](#) [ENNE](#) [RUBRICHE](#)

## POLITICA: M5S: Napoli Est, depuratore al 50%

LUNEDÌ 20 MARZO 2017 15:34

Tweet



**NAPOLI**- "Le politiche miopi di chi governa i cittadini campani non ci porteranno lontano. Quella ambientale è un'emergenza atavica che non risparmia gli oltre 200 chilometri di costa della provincia di Napoli.

Con i portavoce M5S della Sesta Municipalità di Napoli, abbiamo visitato la stazione di pompaggio di San Giovanni a Teduccio e l'impianto di depurazione Napoli Est di via De Roberto. Se è vero che la città di Napoli sta intervenendo sulla depurazione, è anche vero che l'assenza di una pianificazione strategica che coinvolga anche i Comuni dell'area metropolitana causerà solo un ennesimo spreco di denaro pubblico. Non serve a nulla intervenire solo sugli scarichi delle abitazioni del Comune di Napoli se le acque non depurate delle vicine città del vesuviano, in cui

risiedono quasi 250mila cittadini, andranno a sporcare il mare e le spiagge del golfo di Napoli, compresa la costa che ricade nel comune capoluogo". E' quanto affermano i parlamentari del MoVimento Cinque Stelle Luigi Gallo e Paola Nugnes dopo un'ispezione alla stazione di pompaggio e all'impianto di depurazione di Napoli Est con i consiglieri M5S della Sesta Municipalità di Pasquale Longobardi, Simone Natullo e Immacolata Formisani. "La visione napolocentrica di de Magistris costerà caro agli stessi napoletani: è scellerato che il sindaco non si sia mai preoccupato di intervenire con i poteri della Città Metropolitana per collettare tutti gli scarichi di tutti i Comuni limitrofi a Napoli e portarli a depurazione. Con i nostri portavoce sul territorio – proseguono – continueremo a controllare i processi e i lavori per salvare il mare della nostra Regione attraverso un tavolo permanente che coinvolga l'ex presidente dell'azienda ABC di Napoli, Maurizio Montalto, e tutti i cittadini che vogliono collaborare per portare proposte e soluzioni a tutti gli enti preposti".

**LA TUA INFORMAZIONE A PORTATA DI CLICK!**

[www.napolivillage.com](http://www.napolivillage.com)  
[napolivillage@alice.it](mailto:napolivillage@alice.it)

©2017 IIMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

### Meteo Napoli

Previsione	T min	T max	Vento	Probab Precip
Lunedì 20	11	16	SSE 16 km/h	18%
Martedì 21	12	19	WNW 7 km/h	10%
Mercoledì 22	11	16	SSW 8 km/h	15%

**GINEUNINA**  
Dipartimento di Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana

**FERTUNINA**  
Dipartimento di Scienze Ostetriche e Ginecologiche e Medicina della Riproduzione

**Blurdesian®**

## **Sant'Anastasia** Le bonifiche non hanno interessato tutti gli alvei. La competenza è della Regione Campania

# Regi Lagni, alcuni tratti ostruiti dai rifiuti

**SANT'ANASTASIA (m.g.)** - L'amministrazione comunale nei giorni scorsi ha annunciato la pulizia di alcuni alvei che fanno parte della rete dei Regi Lagni. Con un finanziamento della Regione Campania di circa 75mila euro, l'Ente locale è riuscito a ripulire e risanare in parte i canali di scolo dell'acqua piovana. Un progetto atteso da anni dai residenti e che si pone come obiettivo principale quello di limitare gli allagamenti in caso di piogge. Non tutti gli alvei che attraversano il territorio, però, sono stati bonificati da erbacce e rifiuti, e ripuliti a dovere. A finire nel mirino sono alcuni

tratti del lago Spirito Santo che risultano ancora sporchi e pieni di rovi. Come sempre i residenti colpiti dal problema restano vittime del rimbalzo di responsabilità, visto che i Regi Lagni sono di competenza regionale e l'amministrazione locale non ha titolo per agire. Il Comune può solo sollecitare la Regione e chiedere interventi di messa in sicurezza. Dall'altro canto, l'ente di Palazzo Santa Lucia, da sempre è completamente manchevole sul piano della manutenzione ordinaria. Un circolo vizioso interrotto solo da sporadici interventi per somma urgenza

che non cambia la sostanza delle cose dove l'emergenza regna sovrana. E cosa può accadere nel caso di pioggia intensa e in una situazione in cui l'alveo è intasato di materiali di vario tipo, lo hanno sperimentato sulla propria pelle, alcuni mesi fa, i residenti, costretti a convivere con fango e melma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%